

SPERIMENTAZIONE ANIMALE

# Un conflitto tra il ricercatore e il medico veterinario

Ricadute dirette sul benessere degli animali.

di Barbara de Mori  
*Università di Padova, Dipartimento di  
 Biomedicina Comparata e Alimentazione*  
 con il contributo di  
 Nicola Martinelli, Med. Vet.

**I**l protocollo di sperimentazione, approvato dal Comitato Etico, stabilisce un certo numero di prelievi ematici dalla coda dei topi per gli esami previsti, ma ha fissato i dettagli per l'esecuzione del prelievo. Il ricercatore vuole proce-

dere sedando l'animale allo scopo di rendere più facile la manipolazione, ma il medico veterinario sa che in questo caso è molto meglio procedere applicando un anestetico locale e maneggiando correttamente l'animale. Il conflitto tra i due professionisti ha ricadute dirette sul benessere degli animali coinvolti.

## GUIDA ALLA RIFLESSIONE

Un protocollo di sperimentazione è il risultato di diverse competenze. Ma, già a partire dalla scelta del modello animale, quella del medico veterinario è decisiva: *'the right animal for the right reason'* è uno dei modi suggeriti per implementare in maniera efficace le tre R. Anche il suo ruolo è decisivo: se non è lui a mediare tra le varie istanze e ad avviare una corretta analisi costi-benefici, chi lo può fare? Se non è lui a difendere l'applicazione di una corretta procedura anestesologica, chi lo può fare? E, in ge-



## PBL BIOETICA CASO N. 7

**Titolo:** Un conflitto tra il ricercatore e il medico veterinario

**Autore:** Prof. Barbara de Mori

**Settore professionale:** sanità animale

**Disciplina:** bioetica veterinaria

**Obiettivo formativo:** etica, bioetica e deontologia

**Metodologia:** fad - problem based learning

**Ecm:** 1,5 crediti formativi

**Invio risposte:** su

[www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it) (voce "30giorni" - questioni di bioetica)

**Dal:** 15 agosto 2012

**Dotazione minima:** 30giorni, pc

**Scadenza:** 31 dicembre 2012

nerale, se non è lui a porsi a tutela della sofferenza e del dolore, chi lo può fare?

A lungo il problema del dolore negli animali è stato affrontato esclusivamente sul piano oggettivo, in maniera standardizzata. Oggi, però, sappiamo che si tratta prima di tutto di un'esperienza soggettiva e che la sua intensità e la sua ricaduta sulla qualità di vita degli animali coinvolti variano da individuo ad individuo. Solo chi ha competenza sugli aspetti oggettivi e soggettivi del dolore animale può porsi a sua tutela e fare una corretta valutazione dei costi-benefici in ogni passaggio di ciascun protocollo.

Ma cosa significa effettuare un'analisi costi-benefici in rela-

zione ai 'costi' richiesti agli animali coinvolti? Nel 1986 **Patrick Bateson** aveva proposto un diagramma composto da un insieme di regole, suddivise in tre dimensioni, che dovevano essere utili per determinare la liceità dei singoli esperimenti. Il 'Cubo di Bateson' ha dato la spinta per approfondire l'eticità dei protocolli sperimentali e per mettere in atto un'analisi costi-benefici in cui tutti gli elementi in gioco vengano inseriti correttamente nella cornice di un *Ethical Score* della sperimentazione animale.

## DOMANDE PER LA RIFLESSIONE

1. Cosa dovrebbe fare in questo caso il medico veterinario?
2. Cosa comporta in questa circostanza agire in 'scienza e coscienza'?
3. E cosa significa parlare di 'Refinement'?
4. L'analisi costi-benefici si applica in tutte le fasi di un protocollo di sperimentazione, sia nella valutazione sia nell'esecuzione. Cosa significa in questo caso?
5. Cosa vuol dire affermare che il dolore negli animali è un'esperienza soggettiva?

## BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

1. P.A. Flecknell, *Refinement of animal use-assessment and alleviation of pain and distress*, "Laboratory Animals", (1994), 28, pp. 222-231.
2. K. Dolan, *Ethics, Animals and Science*, Blackwell Science, Oxford 1999, pp. 211-243. ●

## PERCORSO FAD - CASI CLINICI

# Zoppia acuta in seguito ad investimento

Settimo problem solving del percorso di clinica medica. Ancora un caso di ortopedia.

di Lisa Adele Piras,  
Bruno Peirone  
*Dipartimento di Patologia Animale,  
Università di Torino*

**U**n cane maschio, barboncino, intero di 8 anni viene portato d'emergenza in clinica a seguito di un trauma automobilistico perché manifesta una zoppia a carico del posteriore destro. Alla visita clinica il soggetto presenta una zoppia di IV grado a carico del posteriore destro, una marcata algia alla manipolazione dell'anca e una tumefazione a livello della groppa con asimmetria del grande trocantere. Si decide, quindi, di approfondire la problematica attraverso uno studio radiografico dopo aver stabilizzato il paziente. Dal radiogramma, in proiezione standard ventro-dorsale del bacino ad arti estesi, si evidenzia che la testa femorale presenta una morfologia normale, senza alterazioni riconducibili né alla necrosi asettica della testa del femore né alla displasia dell'anca.



FIGURA 1: PROIEZIONE VENTRO-DORSALE DEL BACINO AD ARTI ESTESI

Inoltre non si evidenziano linee di frattura o dislocazioni a livello del grande trocantere (Figura 1). Il caso prosegue su [www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it) ●

Rubrica a cura di Lina Gatti,  
Med. Vet. (Izslser, Brescia)

### PBL - CASO N. 7 CASO CLINICO

**Titolo:** Caso di zoppia acuta in seguito ad investimento

**Autori:** Lisa Adele Piras, Bruno Peirone

Dipartimento di Patologia Animale,  
Università di Torino

**Settore professionale:** Clinica chirurgica

**Disciplina:** Chirurgia ortopedica

**Obiettivo formativo:** Sanità veterinaria

**Metodologia:** fad - problem based learning

**Ecm:** 2 crediti

**Materiale didattico, bibliografia e test:**

[www.formazioneveterinaria.it](http://www.formazioneveterinaria.it)

**Dal:** 15 agosto 2012

**Scadenza:** 31 dicembre 2012

**Dotazione minima:** 30giorni, pc